



FESTA DEI SANTI VITO – MODESTO - CRESCENZIA

21 GIUGNO 2020

Lecture:

Sapienza 3,1-9; Salmo 63; 2 Timoteo 3,10-16; Luca 24,35-36.44-49

MARTIRI CIOE' TESTIMONI

Celebriamo la festa dei Santi Vito, Modesto, Crescenzia; sono santi martiri. Quest'anno possiamo celebrare anche la Messa in loro onore perché la festa patronale non coincide con un' altra solennità; unica consolazione perché a causa della pandemia di coronavirus non possiamo fare la processione, vendere i biglietti della lotteria e la Pro Loco non può organizzare le solite cene e illuminare la notte con i fuochi d'artificio. Il colore dei paramenti è il rosso, come il loro sangue. Il termine "martire" ricorda bene il loro "martirio", cioè la loro uccisione, ma il termine greco "marturìa" significa anche "prova" e soprattutto "testimonianza"; "conferma". I nostri santi patroni sono quindi testimoni della fede in Gesù, al tempo dell'imperatore Diocleziano (inizio secolo IV) come narrano antichi racconti. Uccisi nel corpo ma, dice il libro della Sapienza, "sono nella mani di Dio"; "essi sono nella pace".

TESTIMONI DI CHI? DI CHE COSA?

La risposta ci viene dal Vangelo. Dopo aver incontrato i due discepoli in cammino verso Emmaus, Gesù risorto appare agli apostoli e dice loro: "Di questo voi siete testimoni". Di che cosa? Riassumendo: di Gesù morto e risorto presente nello spezzare il pane (cioè nella Messa) e nella Comunità (la Chiesa) raccolta intorno a lui. Testimoni della conversione e il perdono dei peccati con la potenza dello Spirito Santo. Nel brano parallelo di Matteo Gesù raccomanda di "fare discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo" assicurando la sua perenne presenza: " Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". Il brano di Marco aggiunge: "Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno". Sia il Vangelo che l'apostolo Paolo invitano ad essere testimoni della Parola di Dio da apprendere "fin dall'infanzia" sull'esempio di Timoteo perché è una Parola "utile per insegnare, convincere, correggere, educare perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona". L'impegno di essere testimoni riguarda anche noi oggi personalmente, in famiglia, sui luoghi di lavoro, nella scuola, nei gruppi e nelle associazioni del paese, nell'impegno politico e sociale. Riporto come esempio un documento credo mai pubblicato; è un ritaglio di giornale del 1883 che ho trovato in archivio.

don Alfonso Rossi

FESTA DI SAN VITO A LIPOMO NOSTRE CORRISPONDENZE

Como 19 giugno 1883 (*1)

a cura di don Alfonso Rossi

Per fermo il paesello di Lipomo, di circa 500 anime, (*2) è uno dei più segnalati in quanto ad azione cattolica (*3) in questa vicinanza. Venerdì m.s (mese uscente) 15 giugno, previo distinto triduo, celebravasi colassù il giorno patronale in onore dei SS. MM. Vito e Modesto, ai quali la parrocchia è dedicata. Essendo la stagione dei bigatti, la solennità vi ebbe luogo di buon mattino, ed al suono festoso delle cinque campane le tre navate della bella chiesa eran già tutte gremite di popolo. Al Vangelo della S. Messa in canto, alternato coll'organo ascese in pergamo il M.R.D. Carlo Vanossi, egregio professore di filosofia nel seminario liceale, e con bellissimo, ben animato, commovente e pratico discorso fece tutti persuasi del sommo bisogno, in questi nostri tempi di fede più che mai e di ogni dove insidiata, di stringersi nelle associazioni cattoliche e di combattere colla parola d'ordine del S. P. Leone XIII la battaglia del Signore a presidio dei deboli, ad incoraggiamento dei forti, a tutela e mantenimento dello Spirito di G.C. nelle famiglie, nelle scuole, nelle amministrazioni, come anche nei rapporti vari e molteplici, che si hanno coll'intera società. In termina alla S. Messa fecesi la consacrazione dei sodalizi cattolici della parrocchia ai SS. Cuori di Gesù e Maria, conformemente alla circolare del comitato diocesano. La tranquilla festiciola come di famiglia finiva coll'inno solenne di grazie e colla augustissima Benedizione tra l'universale esultanza. Tra uomini e donne, il comitato parrocchiale conta a Lipomo circa 240 membri, dei quali son come la nobile avanguardia i 60 giovani del Circolo S. Vito e Modesto. Ben 92 sono i terziari francescani ed oltre il centinaio i volumetti in giro della incipiente Biblioteca popolare cattolica.

*1 L'articolo qui riprodotto da un ritaglio di giornale presente in archivio, non riporta la testata del giornale, ma credo sia del quotidiano diocesano L'Ordine fondato a Como nel 1879.

*2 Era allora parroco di Lipomo don Giuseppe Porlezza (1870 - 1902) al quale Lipomo ha dedicato una via molto intraprendente nella fondazione di associazioni laicali elencate dall'articolo e lodate dal giornalista.

* 3 Fondata a Bologna nel 1867, la Società della Gioventù Cattolica Italiana sarebbe poi diventata l'Azione Cattolica. A Lipomo l'associazione è già presente nel 1879